



La Santa Sede

Al fianco della comunità internazionale

Non di rado si rimprovera a Benedetto XVI scarsa attenzione e addirittura poca sensibilità agli scenari e ai problemi internazionali, ma nulla è più lontano dalla realtà e a mostrarlo una volta di più è il suo discorso al corpo diplomatico. Ovviamente il Papa è innanzi tutto il successore dell'apostolo Pietro e la presenza della Santa Sede nel mondo ha un carattere primariamente ed essenzialmente religioso. Ma proprio perché il vescovo di Roma e la sua Chiesa sono al servizio del Vangelo e della famiglia umana, alta è la loro attenzione alle vicende del mondo.

E se all'inizio dell'anno Benedetto XVI aveva ringraziato inusualmente la presenza degli ambasciatori di "tanti Paesi amici", di fronte a un corpo diplomatico che è tra i più numerosi e rappresentativi al mondo ha sottolineato che di per sé questo fatto ricorda l'importante contributo della Chiesa cattolica e il suo impegno "al fianco della comunità internazionale". Contributo e impegno riconosciuti con responsabilità da moltissimi Paesi, anche negli incontri personali con il Pontefice di numerosi capi di Stato e di Governo: come, nel 2011, nelle cerimonie per la beatificazione di Giovanni Paolo II e per il sessantesimo anniversario di sacerdozio dello stesso Benedetto XVI.

Nel guardare al panorama mondiale - che è "davvero oscuro laddove l'uomo non riconosce più il proprio legame con il Creatore" - e agli "sviluppi gravi e preoccupanti" della crisi il Papa ha unito però al realismo la speranza. Ricordando che sempre bisogna tenere presente la dimensione morale, in economia come in bioetica: la vita umana e la libertà religiosa devono così essere rispettate e promosse, nel rifiuto fermo di ogni politica che miri a emarginare il ruolo della religione e del terrorismo motivato religiosamente. È infine significativo che Benedetto XVI si sia detto fiero della visione cristiana dell'uomo - che ha ispirato i Padri costituenti della Germania e quanti hanno fondato l'Europa unita - e lieto di segnali incoraggianti nel campo della libertà religiosa in diversi Paesi, tra i quali ha citato l'Italia. Ripetendo che la Santa Sede è nel mondo per ricordare la realtà di Cristo. Che ha trasformato il destino dell'uomo dalla corruzione all'immortalità.g.m.v.(© L'Osservatore Romano 09-10/01/2012)